

INTRODUZIONE

Il Protocollo di gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo è stato elaborato dal Dirigente Scolastico del Liceo “V. Sereni” di Luino (Prof. David Arioli), dal Referente d’Istituto per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo e dal Team Antibullismo del nostro Istituto ed è stato approvato nella seduta del 22.10.2024 da parte dal Collegio Docenti e nella seduta del 27.11.2024 da parte del Consiglio d’Istituto.

A partire dalle indicazioni fornite dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, emanate dal Ministero dell’Istruzione in data 13 gennaio 2021, si è provveduto a stilare il presente Protocollo con la finalità di elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di vittimizzazione e di bullismo/cyberbullismo.

I materiali presenti nel Protocollo sono tratti dalla [Piattaforma e-learning Elisa](#) del Ministero dell’Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l’Università degli Studi di Firenze.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d’Intesa per le scuole sull’uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile

DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



BULLISMO La definizione



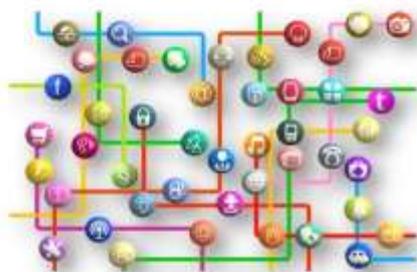
Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.



(Olweus 1943,48; Menechini, Nocentini e Palladino, 2017)



CYBERBULLISMO La definizione



Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.



(Smith et al., 2008)

N.B.: È di fondamentale importanza porre una distinzione tra ciò che differenzia i fenomeni del Bullismo/Cyberbullismo rispetto al semplice litigio.

Si parla, infatti, di Bullismo e Cyberbullismo quando ci troviamo di fronte a questi 3 elementi:

1) INTENZIONALITÀ (tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento)

2) RIPETIZIONE NEL TEMPO (non si tratta di episodi isolati, ma i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo).

3) SQUILIBRIO DI POTERE (Il rapporto tra bullo e vittima non risulta paritetico perché oltre al bullo ci sono i gregari, perché il bullo è molto più forte della vittima sul piano fisico, perché c'è sudditanza psicologica ecc...).

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Le manifestazioni del fenomeno del Bullismo possono essere di natura FISICA, VERBALE, RELAZIONALE.

FISICA: atti aggressivi diretti (colpi, pugni, strattoni, calci) danneggiamento degli oggetti personali della vittima, furto intenzionale.

VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro.

RELAZIONALE: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

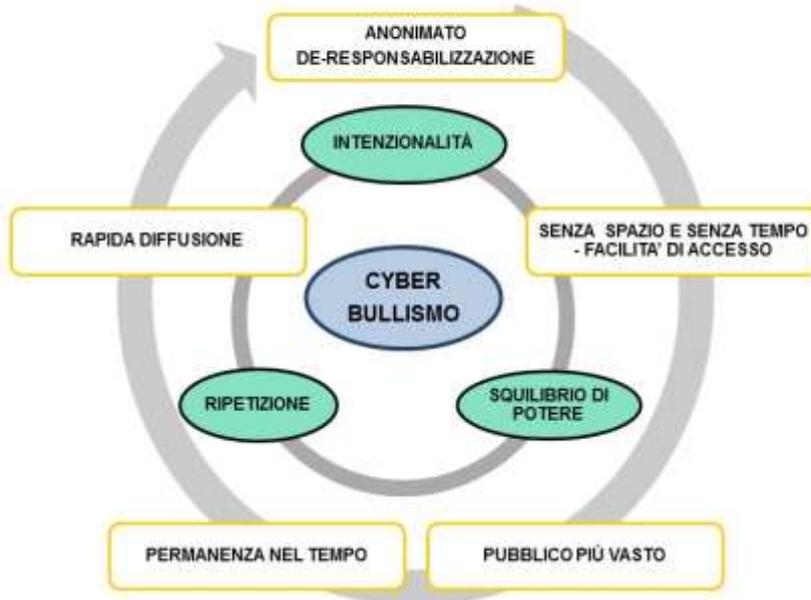
CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

La tecnologia ha reso più frequenti gli episodi di esclusione sociale e ha portato a coniare il termine Cyberbullismo che la Legge 71 del 29 maggio 2017 definisce così: «per cyberbullismo si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”».

Rispetto al bullismo ci sono alcuni elementi di novità:

- Anonimato
- De-responsabilizzazione
- Senza spazio e senza tempo
- Facilità di accesso
- Permanenza nel tempo
- Rapida diffusione
- Pubblico più vasto

CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.

I casi di Bullismo/Cyberbullismo verranno gestiti dal Team delle Emergenze del Liceo “V. Sereni” di Luino che risulta così composto:

IL TEAM PER LE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO
Dirigente scolastico
Referente d’Istituto per il bullismo e il cyberbullismo
Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico
Responsabile di plesso della sede associata di Laveno Mombello
Psicologo scolastico
Animatore digitale

La procedura prevede i seguenti passaggi:

- 1) Prima segnalazione
- 2) La valutazione approfondita
- 3) La gestione del caso: attraverso uno o più interventi (Approccio educativo, intervento individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo a lungo termine e di rete)
- 4) Monitoraggio



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



1) LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione (Allegato n°1) appositamente predisposto dal Liceo “Sereni” di Luino reperibile sul sito della Scuola alla sezione “Bullismo e cyberbullismo” e inviarlo via mail al referente del bullismo/cyberbullismo prof. Fabio Zanin (zanin@docenti.liceoluino.it).

Accogliere la segnalazione di un caso di presunto bullismo non significa denunciare, ma significa prendere in carico una situazione che necessita approfondimenti. Questo per evitare che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team,
- Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione,
- Non intraprendere azioni individuali.

2) LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita sarà condotta, salvo casi specifici, dal Team per l'Emergenza del Liceo "Sereni" di Luino. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Per la valutazione del caso si seguirà la procedura indicata nella scheda VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE (Allegato n° 2).

In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

**LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE**

Codice verde

*Situazione da monitorare
con interventi preventivi
nella classe*

**LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE**

Codice giallo

*Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati*

**LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE**

Codice rosso

*Interventi di emergenza
con il supporto della
rete*

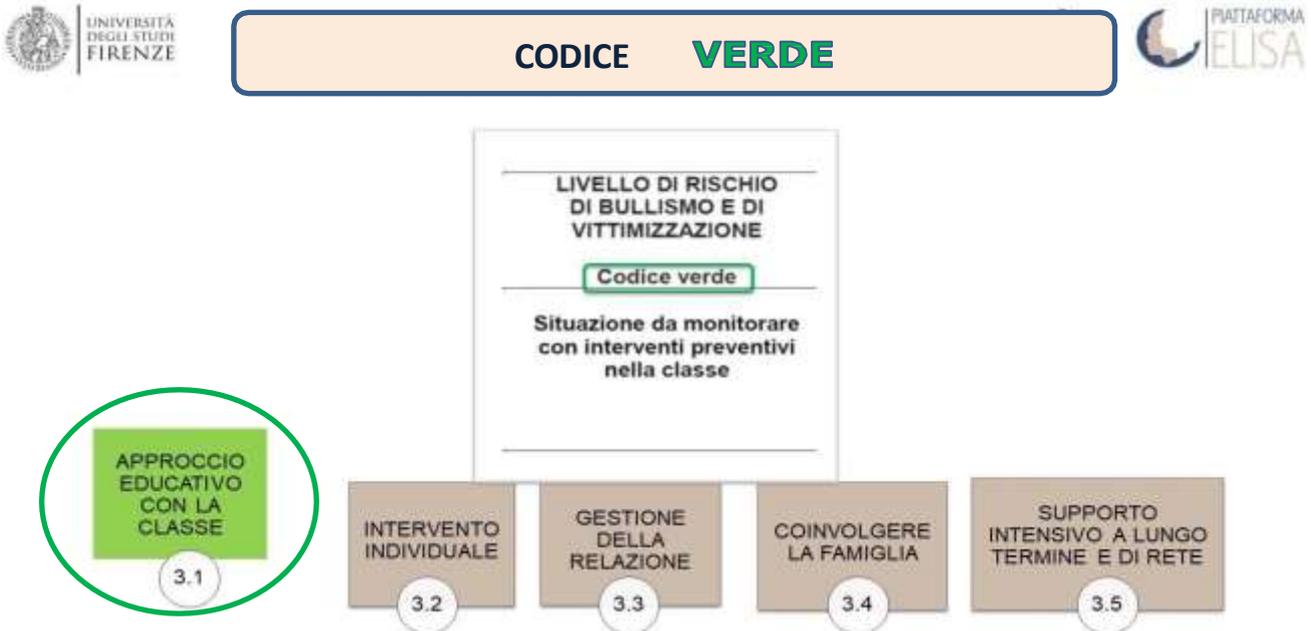
3) LA GESTIONE DEL CASO

In seguito alla valutazione approfondita effettuata dal Team per l'Emergenza, verrà stabilita la modalità di gestione del caso:

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
- INTERVENTO INDIVIDUALE
- GESTIONE DELLA RELAZIONE
- COINVOLGERE LA FAMIGLIA

- SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE

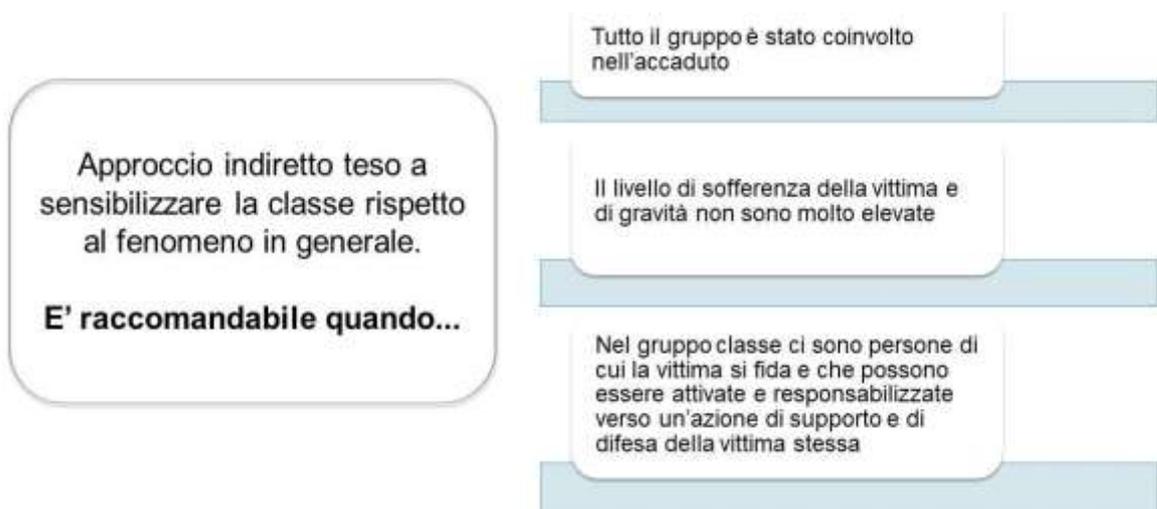
Se la situazione viene giudicata da **CODICE VERDE** può essere opportuno prevedere un approccio educativo con la classe:



L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

PIATTAFORMA ELISA



In genere l'intervento educativo all'interno della classe viene effettuato dai Docenti del Consiglio di Classe e, se necessario, dal Dirigente Scolastico.

IL CODICE GIALLO rappresenta un livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione.

La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un

intervento individuale che coinvolga la vittima da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.



CODICE GIALLO



Il CODICE ROSSO rappresenta il livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione.

Dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del Consiglio di Classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza antibullismo;
- Supporto intensivo per lo studente vittima di bullismo;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio)



CODICE ROSSO

